Duello per il 2011

Albertini vuole Lupi sindaco «Letizia ha bloccato Milano»

L'eurodeputato: cantieri fermi per colpa sua. Lei: lavoro senza polemiche

LORENZO MOTTOLA

«Io non voglio azzannare nessuno, ma solo dire la verità». La controffensiva di Gabriele Albertini parte da qui. Le critiche avanzate nei suoi confronti da Letizia Moratti sono da rispedire al mittente perché, per esempio, «la responsabilità dei ritardi del piano parcheggi è dell'attuale giunta». Lui (parlando alla stampa nella stessa saletta del ristorante Giannino che normalmente ospita Galliani e Berlusconi per le cene del dopo partita) non c'entra e, già che c'è, sgancia un'altra bomba su Palazzo Marino.

Premesso che «è normale che un sindaco si candidi per il secondo mandato», il candidato tra un anno e mezzo dovrebbe essere «Maurizio Lupi», ciellino doc, ex assessore di Palazzo Marino e vicepresidente della Camera. Come dire, qui non siamo in una situazione normale. E quindi Letizia se ne dovrebbe andare altrove.

ILPIANO

Come detto, il casus belli tra Moratti e Albertini è dato dalle diverse interpretazioni sul caos generato dal piano per la costruzione dei box interrati. La Moratti mercoledì è tornata a criticare duramente il progetto della precedente giunta. Parlando di «ferite aperte» in città. Aperte, si deduce, da qualcuno che aveva governato il Comune prima di lei. E Albertini non ci sta: «Io proprio non riesco a capire: è stata lei a chiedemi di fermare tutto. Nel 2006, prima delle elezioni, venne da me dicendo "sono nelle tue mani, devi assolutamente bloccare il piano parcheggi"». El'exsindaco, «pur contrario», si rassegnò alle pressioni dell'aspirante primo cittadino, che vedeva nei cantieri aperti un forte rischio per la sua elezione.

Il problema, continua Albertini, «è che dopo le elezioni il Comune avrebbe potuto far ripartire i lavori». E non l'ha fatto. Risultato, tutto è rimasto fermo. A partire dalla Darsena, «che si è trasformata in una discarica a cielo aperto per quasi tre anni», per arrivare in piazza Meda, «dove la giunta ha messo in evidenza alcuni problemi di organizzazione». È andata così, dice l'eurodeputato azzurro, «ci sono le carte».

L'attacco, però, non è da intendersi come un annuncio in vista delle comunali: «Io non ho intenzione di ricandidarmi. Sono presidente della commissione Esteri del Parlamento di Bruxelles, un incarico stimolante che non penso di lasciare». Questo, però, non significa che sul Moratti-bis non pesino ancora forti dubbi. Albertini continua a sperare che qualcosa cambi e che qualcuno scippi la poltrona alla rivale. «Lupi è giovane e sarebbe un ottimo candidato» ha ribadito, evitando accuratamente di rispondere in maniera diretta alla domanda "riproporrebbe la Moratti per la carica di sindaco?". La ragione è chiara: «Non voglio essere quello che dà la scossa alla barca su cui è insieme agli altri». Quindi meglio girare al largo. Ci pensi qualcun altro ad affondare Letizia.

LAREPLICA

Il timoniere Letizia, nel frattempo, ha scelto di non rispondere all'assalto. Interrogata sugli attacchi del suo predecessore, il sindaco ha spiegato di non voler essere coinvolta «in nessun tipo di polemiche». D'altra parte, ha detto, i suoi primi tre anni non sono criticabili: «Amo questa città e il mio lavoro è positivo e costruttivo». Applausi anche per la giunta, che «sta dimostrando di lavorare in modo concreto e intenso». Albertini si rassegni, va tutto a meraviglia.



Penati ride: «Giunta sotto assedio» L'imbarazzo del PdL: «St

Il richiamo non poteva che essere a «ritrovare l'armonia». La guerra dei sindaci imbarazza il PdL, soprattutto ora che, dice il capogruppo in Comune Giulio Gallera, «siamo sotto un evidente attacco della magistratura e dovremmo avere la forza di cercare le ragioni dell'unità politica».

Per Gallera, Albertini fa bene a «difendere il suo piano parcheggi, un'azione fondamentale per migliorare le condizioni del traffico a Milano». Allo stesso modo, la Moratti «si è ben innestata su questa linea. Non possiamo dimenticare le difficoltà che si incontrano nel realizzare opere simili nel nostro Paese, dove basta un ricorso al Tar di un comitato di quattro persone per bloccare per anni i lavori pubblici».

Lievemente meno diplomatico il vicecapogruppo Carlo Fidanza (ex An), secondo il quale «Forse nel 2006 la Moratti ha voluto marcare troppo la discontinuità con Albertini». E così facendo ha esager continual'europ stra ha il dovere Roma e nella pre regioni del Sud,

Una campagna pura campagna pura campagna ta. Filippo Penati la Moratti, notane essere alla ricerca gione è chiara: «I quelli di Del Debi dato dovrebbe es le continue critica tini mette in dis Moratti e sostiene no sarebbe Lup smo della Moratti nesi anche la sua